Avvenire

Quotidiano

Data 03-05-2013
Pagina 20
Foglio 1

Lavoro domestico, le novità sull'emersione

L'Inps ha fornito alcuni chiarimenti in merito alla procedura di emersione per i lavoratori domestici, soffermandosi sugli step da seguire in caso di interruzione del rapporto di lavoro e di disconoscimento delle richieste.

Interruzione del rapporto di lavoro. Qualora il rapporto professionale tra cittadino straniero e datore di lavoro dovesse cessare prima della convocazione presso lo Sportello unico per l'immigrazione (Sui), è obbligatorio darne tempestiva comunicazione al Sui e all'Inps. Tuttavia, per entrambi i soggetti rimane l'obbligo di presentazione presso il Sui. Bisogna infatti formalizzare la rinuncia al rapporto di lavoro, specificando i motivi dell'interruzione, per poi procedere alla sottoscrizione del contratto di soggiorno per il periodo relativo all'impiego del lavoratore straniero. Solo così potranno ritenersi estinti i reati e gli illeciti amministrativi previsti dalla legge. Nel caso in cui, invece, venga a mancare il datore di lavoro, per decesso o sopravvenute condizioni di indisponibilità a formalizzare l'assunzione, è consentito il subentro di un altro familiare che deve informare lo sportello (via e-mail o fax anche all'Inps) dell'intenzione di sostituire la persona scomparsa.
Nell'eventualità di un mancato subentro, la comunicazione all'ente previdenziale deve essere solo telefonica tramite il contact center, in modo da poter pagare successivamente il periodo contributivo mancante.

Disconoscimento della domanda di emersione. Se il datore di lavoro intende disconoscere l'istanza di emersione, questi deve presentare una denuncia di furto e inviarne una copia al Sui e una all'Inps, per annullare il rapporto lavorativo. Presso gli uffici Inas è possibile ricevere assistenza per la compilazione della modulistica da inviare al Sui o all'Inps per questo tipo di comunicazioni.

Infortuni e malattie professionali: le cure sono rimborsate dall'Inail
Una buona notizia per tutti gli assicurati Inail, compresi dipendenti pubblici e iscritti all'ex-Ipsema: l'istituto ha deciso di rimborsare le cure necessarie a infortunati e tecnopatici per il recupero della loro capacità lavorativa. Le spese per danni da infortunio e malattia professionale saranno sostenute solo per il periodo di inabilità temporanea assoluta al lavoro, e solo se tali prestazioni non sono già assicurate dal sistema sanitario pubblico. Le cure ammesse al rimborso dall'istituto assicuratore – nei limiti delle risorse disponibili in bilancio – riguardano specialità farmaceutiche o preparati per uso topico utilizzati in chirurgia, ortopedia, oculistica, dermatologia, neurologia e psichiatria. Tra i prodotti interessati (tutti di fascia "C"), ci sono antibiotici, antidolorifici e ansiolitici. Per recuperare le spese sostenute durante il periodo di temporanea assoluta, il lavoratore interessato deve presentare all'Inail tutta la documentazione utile, comprensiva di ricetta medica, scontrino fiscale e codice ministeriale del prodotto, insieme al modulo apposito per la richiesta di rimborso.

I chiarimenti dell'Inps sulle interruzioni del rapporto e il disconoscimento delle richieste La comunicazione al Sui. Le cure in caso di infortunio

Per la consulenza e l'assistenza necessarie, rivolgiti alla più vicina sede dell'Inas Cisl: gli indirizzi si trovano su www.inas.it, oppure chiamando il numero verde 800 249 307. Ricordiamo che la consulenza offerta dall'Inas è assolutamente gratuita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.ecostampa.it

110538

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.